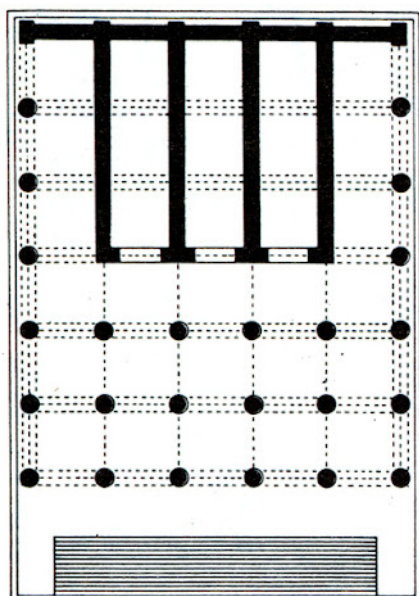


IL TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO - 133 a.c.

Il tempio di Iuppiter Optimus Maximus Capitolinus, chiamato anche Aedes Capitolina, o Giove Optimo Massimo, era il più importante di Roma e forse di tutto lo Stato. Fondato nel 575 a.c. sulla cima meridionale del colle Capitolino, fu dedicato a Giove Ottimo Massimo, a Giunone e a Minerva, le altre due divinità della "triade capitolina"

Il Colle Capitolino, rispetto agli altri colli romani, fu stabilmente abitato molti secoli prima degli altri.

Lo testimoniano: le indagini archeologiche che hanno consentito di datare l'origine del villaggio del Campidoglio nella Media età del Bronzo (XVII-XIV sec. a.c.). Pertanto solo qui poteva venir costruito il tempio più importante dell'antica Roma.



Per i lavori Tarquinio il Superbo, successore di Tarquinio prisco, si servì di artisti e artigiani etruschi, tra cui il Vulca di Veio, l'autore dell'Apollonia di Veio, che realizzò la statua di Giove, il Dio seduto con le insegne della regalità etrusca: corona, scettro, toga purpurea e fascio di fulmini, abiti e insegne poi indossate dai condottieri nei trionfi. L'inaugurazione però avvenne nel 509 a.c. , esattamente nel I anno della Repubblica, e fu inaugurato dal console M. Horatius Pulvillus. La sua festa infatti si celebrò da allora il 15 settembre, in cui si ricordava la dedicatio del tempio.



Dai pochi resti gli archeologi ne hanno ricostruito l'aspetto originario, in linea con le informazioni fornite da Vitruvio e da Dionisio, stabilendone la pianta del tempio, che rimase la stessa per le ricostruzioni successive, simile a un tempio greco a pianta rettangolare, quasi quadrata, di m 62 x 54, dimensioni enormi anche oggi, ma soprattutto per l'epoca.

Per metà era costituito dal pronao con tre file di sei colonne tuscaniche, di tufo, e per l'altra metà dalla cella fiancheggiata da sei colonne per parte e divisa in tre ambienti: al centro Giove, a sinistra Giunone, a destra Minerva.

Con orientamento verso sud-est, come la maggior parte dei templi romani, in modo che il sole vi battesse il più a lungo possibile sulla facciata, illuminando tempio e statue, era a sei colonne sul fronte, e sei su ogni lato, mentre non aveva colonne sul retro. Le colonne dovevano essere tuscaniche e a tre file. Su monete e rilievi storici di età imperiale il tempio è però raffigurato però come tetrastilo.

Si ergeva su un podio alto 13 piedi, con due avancorpi fra i quali si svolgeva una grande scalinata.

Vitruvio riferisce che l'intercolunnio era areostilio, cioè la distanza fra le colonne alla base era uguale o maggiore di quattro volte il diametro delle colonne stesse.



Per la decorazione con statue e fregi di terracotta policroma furono chiamati artisti veienti, perché all'epoca tra i più valenti, anche molto simili ai Greci arcaici, ma soprattutto perché i Tarquinii erano

etruschi, tra cui lo scultore Vulca, che eseguì la statua di Giove e una quadriga in terracotta sul fastigio.



Davanti al tempio terminavano i cortei trionfali, mentre ad ogni inizio d'anno i nuovi consoli, che iniziavano il loro incarico, svolgevano sacrifici solenni quale segno augurale, e da qui partivano i governatori inviati nelle provincie dell'Impero.

Il piazzale davanti alla facciata del tempio era detto Area Capitolina, o Aedes Capitolina, perché qui si radunavano i Romani per assistere alla celebrazione del culto officiata dai sacerdoti sull'ara posta come d'uso ai piedi del tempio.



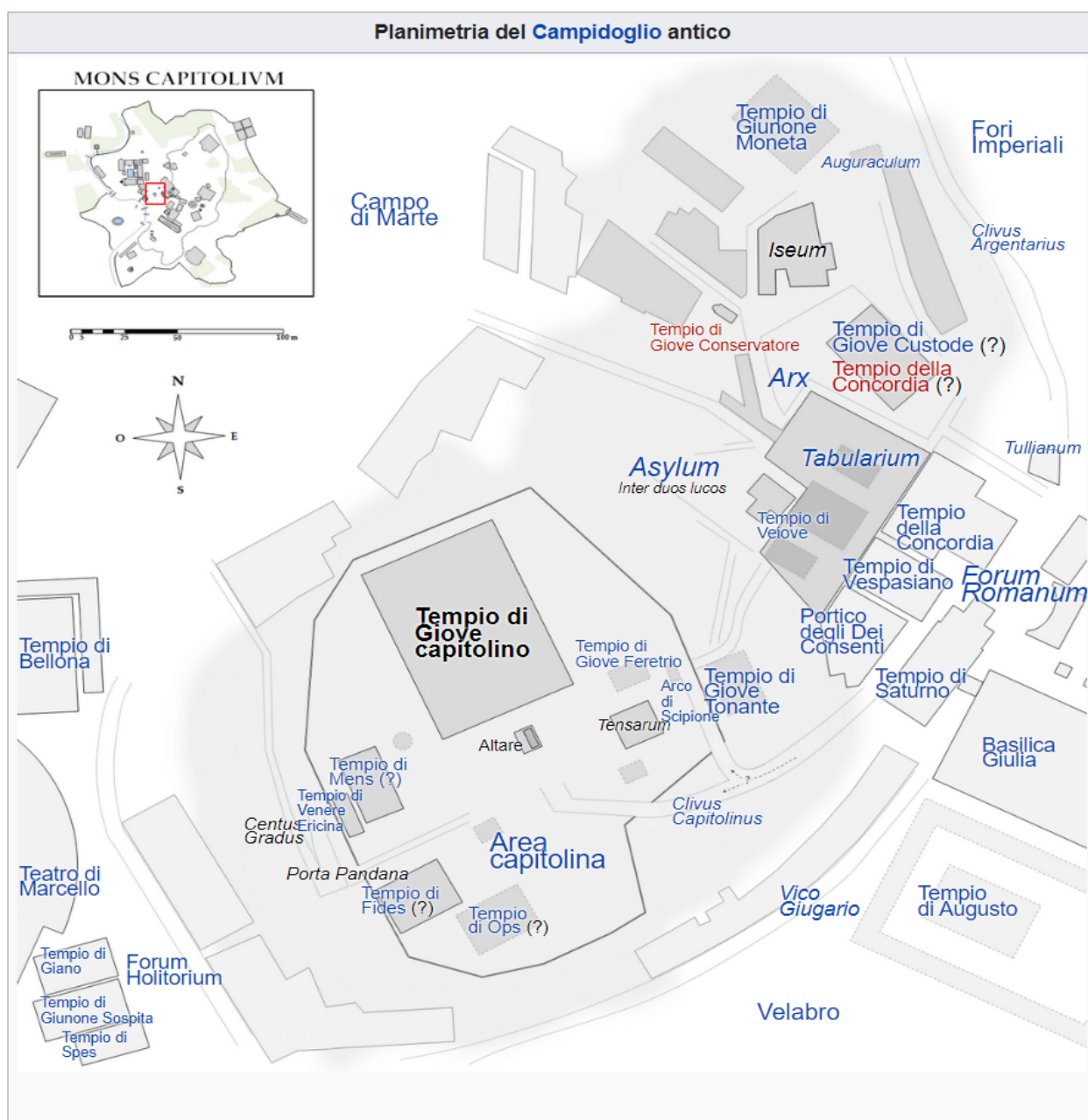
Nel 296 a.c. come scrive TITO LIVIO (AB URBE CONDITA) : "lo stesso anno gli edili curuli Gneo e Quinto Ogulnio citarono in giudizio alcuni usurai, condannati poi alla confisca di parte del patrimonio; col denaro che le casse dello Stato ricavarono vennero costruite le porte di bronzo del tempio di Giove Capitolino, le suppellettili d'argento di tre mense nella cella di Giove, il rilievo di Giove con le quadrighe sul frontone del tempio".

Si narra che la quadriga, plasmata e sistemata nella fornace, si ingrandì miracolosamente: il prodigio venne considerato premonitore della futura grandezza di Roma.

Inoltre il frontone ed il tetto vennero decorati con figure di terracotta, fra le quali una statua di Summanus 'in fastigio', uno degli attributi di Giove, la cui testa venne staccata da un fulmine nel 275 a.c., e stavolta non fu di buon auspicio.

Il tempio venne danneggiato dagli agenti atmosferici, soprattutto dai fulmini, distrutto nell' 83 a.c. da un incendio e con esso i Libri sibillini, che vi erano conservati.

Il tempio Capitolino non era il solo edificio sul colle.



Si possono fare ipotesi sulla disposizione degli edifici in eta Repubblicana mentre esistono ricostruzioni dell'età Imperiale



Alcune monete di diversi periodi riportano la facciata del tempio



Fonti :

<https://quellodiarte.com/2019/10/07/il-tempio-romano-per-tutti-gli-dei/>

<https://www.romanoimpero.com/2011/01/tempio-di-giove-capitolino.html>

https://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Giove_Ottimo_Massimo

<https://www.exploringart.co/ancient-roman-art-temple-jupiter/>

LA NOSTRA RICOSTRUZIONE – Modello 3D

